



di **Gaetano Penocchio**
Presidente Fnovi

I loro diritti sono i nostri doveri: se rovesciamo il Codice del Consumo ci apparirà il nostro Codice Deontologico. Uscendo dalla nostra autoreferenzialità, grazie al Forum voluto dalla Fnovi incontriamo "i consumatori", categoria apparentemente astratta e impersonale, portatrice, invece, di diritti concreti e personissimi che noi, forse solo noi, possiamo salvaguardare. Avvicinandoli, scopriamo e rivalutiamo anche il nostro ruolo nella società aprendoci ad essa, immergendoci in essa. Chi sono "i consumatori"? Di recente, in Senato, si è proposto di sostituire nella legislazione l'espressione corrente "tutela della salute dei consumatori" con "tutela della salute delle persone". Correzione condivisibile, perché la nostra professione è al servizio di un valore universale e costituzionalmente tutelato che investe il cittadino in

ritto tutelato di libero associazionismo e di rappresentanza negli organismi esponenziali. Questo è lo spirito del Forum "Fnovi-Consumatori" in cui possono entrare tutte le associazioni interessate a creare una connessione virtuosa con noi medici veterinari, fatta di interscambio, di confronto sui contenuti che maggiormente suscitano interesse (o diffidenza) sui temi che ci riguardano. Federconsumatori e Movimento Consumatori hanno già aderito e accolto la proposta di avviare studi e approfondimenti. Ci saranno iniziative dirette a monitorare la conoscenza dei cittadini sulla nostra professione e a incoraggiare scelte consapevoli di alimenti sicuri e tutela della salute animale e pubblica; stimoleremo la valorizzazione della funzione sociale del medico veterinario, nella direzione dettata dal Codice del Consumo: le attività de-

IL FORUM FNOVI - CONSUMATORI

quanto tale e non solo in quanto "utente". D'altra parte anche per il Codice del Consumo i consumatori, certamente commercialmente intesi come acquirenti di beni e servizi contrattualmente compravenduti, sono pur sempre definiti "persone fisiche". A loro, lo stesso Codice riconosce come fondamentali il diritto alla tutela della salute e il diritto alla sicurezza e alla qualità dei prodotti e dei servizi. Eccoci di nuovo chiamati in causa come professionisti di sanità pubblica al servizio di "persone" nella cui esistenza l'animale, dpa e non dpa, gioca un ruolo decisivo. Ma non è tutto qui. Non può bastare che noi si faccia bene il nostro lavoro nel nostro rassicurante emisfero senza incontrare mai i destinatari che stanno nell'altro emisfero. Serve il reciproco sforzo di un jet lag che copra le distanze. Si badi: è un diritto del consumatore ricevere una educazione al consumo, la legge riconosce e disciplina questo diritto definendolo: l'educazione dei consumatori deve essere orientata a favorire la consapevolezza dei loro diritti e dei loro interessi. Ai consumatori è riconosciuto per legge il di-

stinato all'educazione dei consumatori non hanno finalità promozionale, ma sono dirette a rendere chiaramente percepibili benefici e costi conseguenti alla loro scelta. Una scelta mediata dal medico veterinario sarà con tutta probabilità una scelta migliore.

A noi sembra che rivolgerci direttamente ai consumatori sia la strada giusta per sfatare i falsi miti ma soprattutto per costruirne di veri, con l'aiuto di una cultura dell'informazione che, se non può ancora pienamente contare su una stampa etica, potrà giovare di utenti-cittadini consapevoli e critici non solo nei confronti della nostra professione, facilissimo bersaglio di inchieste che ci usano per colpire ben più in alto di noi, ma anche verso chi denigrandoci li inganna. Ai consumatori costantemente messi in guardia dalla 'casta' dei professionisti, spiegheremo che devono guardarsi semmai dai media della paura, che fanno credere che la diffidenza sia un esercizio d'intelligenza e non di ignoranza, che essere 'contro' sia una scelta e non una fuga da ciò che non si conosce e non si ha voglia di conoscere. ■